

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XIX - del 18 ottobre 2019

ARCELOR MITTAL - ULTERIORI NOVITA' MA NON SMETTE L' INCERTEZZA

Dopo i problemi ambientali e occupazionali, continuano le incertezze e problemi all' ex Ilva di Taranto, dalle scelte non lineari del Governo sul tema tanto controverso della tutela legale finalizzata alle opere di ambientalizzazione interne ed esterne lo stabilimento, alle posizioni confusionali ed ostili di Comune e Regione Puglia, passando per la congiuntura dell'acciaio e la CIG per i lavoratori, oltre già gli attuali 1600 attualmente in Amministrazione Straordinaria. Tra tutto ciò, oggi Arcelor Mittal con una mossa tutt'atro che annunciata, cambia assetto di governance dello stabilimento, peraltro senza dare nessuna motivazione. Nei fatti, con mossa a sorpresa assistiamo al cambio del vertice di AM Italia attraverso la sostituzione di Matthieu Jehl con Lucia Morselli, volto già noto nel settore dell'industria e dell'ambito di siderurgia in quanto Amministratore delegato di ThyssenKrupp AST Terni.

Per la UILM, questa decisione crea potenzialmente nuovi pericoli e destabilizzazioni sul futuro già precario dell'acciaieria, che a valle del processo di ristrutturazione avviato nel 2018, di tutto abbisogna, tranne che di contraccolpi e sperimentazioni varie. E' stata occasione questa per la nostra organizzazione, partendo dalla struttura nazionale a quella territoriale, per ammonire da subito l'azienda, la quale sia ben consapevole che anche se cambiano i vertici, l'accordo del 6 settembre 2018, il piano industriale, ambientale e occupazionale sono ineludibili e non possono essere messi in discussione per nessuna ragione. E' opportuno svolgere anche uno sguardo al passato (non troppo passato), con un'istantanea alla gara per la cessione degli asset di Ilva in cui, Acciaitalia (cordata antagonista ad Arcelor Mittal) vedeva accreditata al suo interno, da voci ridondanti, proprio Lucia Morselli nella funzione di Amministratore delegato.

Acciaitalia, composta da Jindal, Arvedi, Delfin (Luxottica) e Cassa depositi e Prestiti) la cui offerta conteneva, lo ricordiamo, un prezzo d'acquisto di € 1850 Mln (50 in più rispetto ad Arcelor Mittal) ed investimenti per € 1 Mld per l'ambiente con piano da concludersi entro il 2021 (2 anni prima dell'attuale). Oltre a ciò, Acciaitalia proponeva € 1,1 Mld per la costruzione di impianti in decarbonizzazione ed una produzione annua di 6 milioni di tonnellate di acciaio, a cui se ne sarebbero aggiunte ulteriori 5 milioni/anno provenienti da tecnologia DRY (preridotto). Per quanto attiene l'occupazione, la cordata con a capo Lucia Morselli proponeva circa 6400 esuberanti iniziali, con una stabilizzazione di gruppo a regime nel 2023 pari a 10300 unità totali (7800 per Taranto). Inoltre il costo del lavoro inteso come retribuzione di fatto seguiva un'ascesa da € 42 mila nel biennio 2018-2019 per stabilizzarsi € 45 mila nel 2024 (contro € 52 mila contenute nell'offerta Arcelor Mittal). Tutto ciò segna un quadro netto per ricordare a qualcuno che Taranto e i lavoratori hanno già dato e stanno continuando a dare in termini di sacrificio.

VERTENZA ASL DEI LAVORATORI SINCON

Si è svolta durante questa settimana un'importante riunione presso la sede della ASL Taranto in merito alla vertenza dei lavoratori, in ordine alla comunicazione di affidamento delle attività (c.d. in house), di gestione del CUP aziendale e che vede coinvolti lavoratori del nostro settore. In buona sostanza ASL ha deciso di internalizzare le attività (una parte) relative al CUP, conformemente alla scadenza del contratto di affidamento a gestione esterna di esse. Nella scelta di ciò, l'amministrazione pone un vincolo nell'internalizzazione di questi lavoratori relativa alla stabilizzazione solo di alcune unità di essi; quelle di gestione diretta dei CUP. Al di fuori di questo perimetro, resterebbe dunque una folta platea di lavoratori, quelli addetti alle manutenzioni di I livello e sistemi informativi e quelli addetti al supporto esclusivamente tecnico ed amministrazione, i quali dovrebbero attendere "sviluppi" dalla politica. Mentre invece, per la restante fetta di lavoratori appartenenti al settore della logistica, l'amministrazione puntualizza che è in essere un contratto in corso con assegnazione delle attività ad una azienda specializzata.

Durante la riunione, ASL ha comunicato l'intenzionalità di iniziare il processo di internalizzazione per una sola parte di questi lavoratori (operatori CUP) e di attendere per i restanti la modifica delle linee guida da parte della regione che ne tracciano per l'appunto l'eventuale processo normativo. Ebbene, UIL e UILM hanno preso parte alla riunione senza troppi giri di parole, con un unico spirito e una dichiarazione netta verso i responsabili presenti, quella di salvaguardare tutti i lavoratori, nessuno escluso, mostrando disponibilità a discutere anche sull'internalizzazione dapprima degli addetti al CUP, (acquisendo garanzia preventiva su diritti, salario e fattibilità del piano), ma solo se in presenza di garanzie sottoscritte dalla Regione Puglia in merito al completamento del processo di assunzione per i restanti lavoratori, poiché convinti della pericolosità di lasciare ai tempi della politica il futuro occupazionale di questi lavoratori.

Sebbene il giorno 14 ottobre sia stato sottoscritto un verbale di incontro tra ASL e tutte le OO.SS. presenti al tavolo, apparentemente di comune accordo su quanto contenuto nel verbale, apprendiamo con grandissimo stupore ed incredulità della decisione, grave, di ieri da parte di CGIL F.P., CISL F.P. e FIALS di avviare in solitaria, le assemblee con i lavoratori.

UIL - UILM, sono ben consapevoli della necessità di unità sindacale e soprattutto del bisogno di tenere assieme i lavoratori in una vicenda così delicata (poiché esclusivamente dipendente da volontà politica), al sol fine di difendere questi lavoratori da chi cerca di dividerli; ed alcune aziende in questo sono maestre, tuttavia prendiamo atto che nonostante sia stato sottoscritto un verbale unitario in cui si è proclamata l'autoconvocazione unitaria del 4 novembre prossimo presso la Task force regionale, qualcun altro oltre le aziende ha mostrato... altrettanta maestria!

Non vi era motivo alcuno per tentare di spaccare il fronte sindacale e disunire i lavoratori in un passaggio così delicato, attraverso la convocazione di una sola parte del sindacato (e dei lavoratori). Tutto ciò ha un sol fine, beceri consensi, e che per noi almeno in questa triste fase che attraversa il lavoro qui a Taranto, poteva sicuramente essere evitato. Basterebbero un po' meno bandiere, colori e un po' più di umiltà e fatti concreti tra la gente.



Piazza Bettolo 1/c 0994593400, fax 0994528463
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.it